

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI PIETRO MASSIMO Busetta SULL'ATTUALE SCENARIO E LE POSIZIONI SULLA RIFORMA

L'EGOISMO DELL'AUTONOMIA A TUTTI I COSTI A DISCAPITO DEL SUD E DEI LEP DA DEFINIRE

VIENE DA CHIEDERSI COME MAI IL SUD, VITTIMA DI QUESTA LEGGE CHE PREVEDE SOLO LA DEFINIZIONE DEI LEP E NON IL FINANZIAMENTO, NON ALZI LA VOCE. LA RISPOSTA È SEMPLICE: NON HA UNA SUA RAPPRESENTANZA POLITICA

DAL RAPPORTO DI BANKITALIA



COLDIRETTI CALABRIA



FU PROMOSSO DA RUTELLI



DOMANI IL DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

LUCIA ANITA NUCERA

ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE DI REGGIO

La Giornata internazionale degli studenti e delle studentesse deve essere un momento di riflessione e di presa di coscienza sul diritto all'istruzione e a essere educati in un ambiente sereno e ospitale. L'istruzione deve essere accessibile a tutti. Molto spesso anche nei Paesi

industrializzati a una fascia della popolazione povera viene negato questo diritto. È necessario mettere in atto al più presto delle misure affinché la cultura non sia più appannaggio soltanto di chi ha un background sociale elevato. Tra le tematiche che in questa giornata vengono affrontate, di certo è altrettanto importante quella dell'inclusione. Bisogna lavorare affinché l'ambiente scolastico sia sempre più inclusivo, mediante strumenti e supporti che possano aiutare anche i ragazzi con difficoltà»



L'ANALISI DI PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLA SITUAZIONE POLITICA E LE POSIZIONI SULLA RIFORMA

L'EGOISMO DELL'AUTONOMIA A TUTTI I COSTI A DISCAPITO DEL SUD E DEI LEP DA DEFINIRE

La domanda che sorge spontanea è come mai una riforma come quella dell'autonomia differenziata, contestata dalla maggioranza degli italiani, dalle parti sociali, dalla Banca d'Italia, dagli organi indipendenti, dai Governatori appartenenti anche alla maggioranza, vista l'ultima presa di posizione di Occhiuto, Governatore della Calabria, oltre che da gruppi organizzati di cittadini che hanno raccolto circa 100 mila firme per una legge di iniziativa popolare che correggesse il grande errore della modifica del titolo V, e perfino, con la sua *"moral suasion"*, dal Presidente della Repubblica, in tempi velocissimi, sta arrivando in Parlamento?

Come mai Fratelli d'Italia che è portatrice di una logica opposta, vista la sua storia e il centralismo attuato in molti provvedimenti, compreso quello della Zes unica, e il Fondo Sviluppo e Coesione, che tante lamentele ha provocato in molti Governatori / Presidenti, consente un percorso che, se può essere positivo a breve per le Regioni del Nord, danneggia pesantemente il Sud e quindi tutto il Paese?

La ragione è molto semplice e deriva da una mancanza di rappresentanza parlamentare delle Regioni meridionali e da una sovra rappresentanza, dovuta alla legge elettorale vigente, di un movimento territoriale come la Lega. Tale partito ha ormai piazzato nei posti chiave del Governo i suoi uomini, che ovviamente perseguono gli obiettivi propri di un movimento territoriale, che parte accusando Roma di essere ladrona, passa da un progetto di indipendenza/secessione e nel tempo cambia strategia, visto l'insuccesso della prima, puntando all'autonomia differenziata.

L'obiettivo rimane lo stesso ma tenendosi pure i vantaggi di avere una realtà con il 40% del territorio da utilizzare per le esigenze contingenti. La squadra è di quelle di alto livello: Giorgetti all'economia, che, in passato, da Ministro dello sviluppo economico dirottò l'investimento della Intel a Vigasio, in provincia di Verona, malgrado in tale realtà vi è la piena occupazione e grande difficoltà a trovare ingegneri se non emigrano dal Sud, adesso ha un ruolo fondamentale nel Governo Meloni. Il vice Presidente del Consiglio, Mat-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

teo Salvini, ha la stessa provenienza, anche se sembra avere una visione di Paese.

In particolare intestandosi una battaglia importante per valorizzare la posizione logistica dello Stivale con, l'avversata da molti, costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

E poi Calderoli, noto per la sua preparazione e determinazione, che ha deciso, insieme a Luca Zaia e a tutto il partito, che l'autonomia dovrà essere lo scalpo da portare alle elezioni europee del 2024. Costi quel che costi. Anche una crisi di Governo nel caso in cui ciò non avvenga come ha dichiarato in maniera assolutamente esplicita alla Stampa,

il 18 maggio 2023, il Governatore del Veneto Luca Zaia «se non passa la riforma, viene meno la maggioranza».

In parole povere si minaccia la crisi di Governo, e certo le parole sono pietre e vanno valutate adeguatamente. Poco importa al Governatore del servizio di bilancio, che dovrebbe essere un organismo neutrale, e con il solito garbo istituzionale affer-



ma: «Mi piacerebbe sapere chi sia il signor Servizio di Bilancio che ha bocciato la proposta di Calderoli. Si tratta di giudizi politici più che tecnici».

Anche Calderoli non ci va leggero ed a una precisa domanda di un cronista, il recente 11 novembre, che sostiene che c'è un patto stretto con Forza Italia e che prima si debbano trovare le risorse per garantire i Lep e poi si può fare l'Autonomia, risponde in modo netto:

«Mi dispiace, ma sbagliano, non è così. Il patto è che la legge venga approvata e che non venga trasferita nessuna funzione prima che siano definiti i Lep e i relativi costi e fabbisogni standard. La garanzia delle risorse per i Lep è nella Costituzione».

Definiti, notate la sottigliezza, non finanziati. Il finanziamento lo garantisce la Costituzione. Verrebbe da dire che infatti in vigenza di essa i livelli essenziali sono stati com-

segue dalla pagina precedente

• Busetta

pletamente diversi nelle due parti del Paese. Ma viene spontanea la domanda che ci si è posti all'inizio: come mai tutto questo può avvenire e non vi è alcuna reazione da parte del Sud che secondo molti sarebbe la vittima sacrificale di tale nuova legislazione? La risposta non è così complessa. In realtà il Sud manca di una sua rappresentanza politica. Infatti malgrado vengano eletti deputati e senatori al Parlamento italiano in realtà essi fanno riferimento a partiti nazionali che, molte volte, hanno interessi diversi rispetto a quelli territoriali del Sud. E la disciplina di partito è tale per cui chiunque voglia ribellarsi a tale visione, con la legge elettorale esistente, non sarà nemmeno più non solo eletto ma nemmeno candidato.

E quindi la disciplina ferrea viene rispettata da tutti e la classe dominante estrattiva meridionale, spesso ascara rispetto a quella settentrionale, si accontenta dei piccoli vantaggi derivanti dal ruolo ricoperto disinteressandosi totalmente degli interessi dei propri territori.

È una dinamica antica che ha consentito che l'autostrada si fermasse a Napoli come anche che i diritti di cittadinanza

fossero diversi nelle varie parti del Paese, come è stato rilevato in modo inoppugnabile dall'esigenza di finanziare i Lep, cosa ovviamente complicata considerata la mancanza permanente di risorse.

Quindi ci si ritrova con una parte che porta avanti i propri interessi e la parte opposta, quella che dovrebbe difendersi, che funziona da supporto, come si è visto peraltro in Conferenza Delle Regioni, nella quale i Presidenti meridionali hanno perfino votato a favore. Tranne qualche pentimento dell'ultima ora forse strumentale a presentarsi presso gli elettori da vittime piuttosto che da carnefici.

In tutto questo l'opposizione prima ha supportato il percorso, con Bonaccini che ha fatto la stessa richiesta di autonomia, per poi, fulminato sulla via di Damasco, rientrare nei ranghi di un PD che adesso è contro.

Lo stesso movimento Cinque Stelle ha sottovalutato molto tale provvedimento è oggi si schiera contro, ma quando i buoi sono scappati. Evidentemente funziona sempre il meccanismo del vaso di coccio vicino a quello di ferro, qualunque scossone finisce per rompere il coccio. Potrebbe accadere anche questa volta. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

A REGGIO APERTURA STRAORDINARIA DEI SITI ARCHEOLOGICI

La Soprintendenza Abap per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'Associazione Inside aprirà oggi, sabato 18 novembre, con il proprio personale dalle ore 9 alle ore 13 i principali siti archeologici di Reggio Calabria: l'ipogeo di Piazza Italia, le mura greche e le terme romane di via Marina e il c.d. Odeon di via XXIV maggio.

Inoltre, gli archeologi della Soprintendenza avranno il piacere, per la seconda volta, di aprire i cancelli del cantiere di piazza Garibaldi per illustrare a tutta la cittadinanza i risultati, seppur ancora parziali, degli scavi archeologici.

Come già annunciato in occasione dell'avvio dei lavori e visto il successo della prima apertura effettuata in occasione delle GEP di settembre, con l'obiettivo di dare avvio ad un percorso dialettico di costruzione partecipata di conoscenza ed identità, i visitatori avranno l'opportunità di varcare le recinzioni ed essere guidati all'interno di un breve percorso che permetterà loro di godere da vicino dell'emozionante visione di uno dei più importanti monumenti della città di età romana. Per la partecipazione alla visita di sabato mattina non è necessaria alcuna prenotazione, ma in caso di un notevole afflusso di visitatori, il personale della Soprintendenza organizzerà più turni di visita, sempre nel rispetto delle condizioni di sicurezza e con orario di chiusura fissato intorno alle 13:00. ●



IL PRESIDENTE DI ANCE CALABRIA, GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE DOPO I DATI DI BANKITALIA

SCONGIURARE IL RISCHIO DI DEFINANZIAMENTO PROGETTI PNRR

Occorre agire con immediatezza per scongiurare il rischio di definanziamento di progetti a valere sul Pnrr che, secondo le stime, potrebbero ammontare per la Calabria a 626 milioni di euro pari all'11% del totale delle risorse assegnate. È l'appello lanciato da Giovan Battista Perciaccante, presidente di Ance Calabria, commentando i dati di Bankitalia.

Dai dati illustrati emergono significativi segnali di attenuazione della fase di espansione fatta registrare nell'ultimo biennio dal settore delle costruzioni. Nel primo semestre dell'anno, infatti, le ore lavorate denunciate alle Casse Edili presenti in regione sono diminuite del 6%, dopo il forte incremento avvenuto nello stesso periodo del 2022 (81%).

«Le costruzioni sono state in gran parte sospinte dal completamento degli interventi di riqualificazione edilizia stimolati dal Superbonus», ha commentato il presidente dei costruttori calabresi.

Secondo i dati del monitoraggio congiunto di Enea e Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, infatti, in Calabria gli interventi riferiti al "Superbonus" al 31 ottobre 2023 erano 14.021, per un importo complessivo di 2,8 miliardi di euro ancora in aumento di oltre un quarto rispetto a fine 2022.

«Se si tiene conto, però, delle anticipazioni circa la volontà del Governo di operare una drastica riduzione rispetto alle misure di sostegno sin qui erogate - ha aggiunto il presidente Perciaccante - appare di assoluta evidenza che le pro-

spettive di sbocco per il settore non possono che provenire in misura decisa dalla previsione di realizzazione dei lavori pubblici finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che è stato finora inferiore alle attese degli operatori».

Nel report di Banca d'Italia emerge che i soggetti attuatori pubblici a fine giugno 2023 avevano bandito procedure per un importo di 1,7 miliardi di euro pari circa al 40% del valore dei progetti.

«Le principali criticità riscontrate - ha commentato il presidente di Ance Calabria Perciaccante - hanno riguardato i rincari dei materiali, le difficoltà di approvvigionamento di alcuni di questi e i tanti ostacoli amministrativi, normativi e gestionali che hanno finito con il determinare una bassa partecipazione delle imprese alle gare bandite».

L'auspicio del numero uno di Ance in Calabria è che «la rimodulazione del Pnrr possa tenere in considera-

zione il mutato contesto geopolitico e di variazione di fattori strategici per la realizzazione delle opere: gli extracosti dovuti al caro materiali, l'inadeguatezza della pubblica amministrazione e la mancanza di manodopera per la realizzazione delle opere».

«Eppure - ha concluso il presidente Perciaccante - siamo assolutamente consapevoli che se realmente attuato nella nostra regione, il Pnrr consentirebbe la realizzazione di infrastrutture in grado di modernizzare il territorio, di proteggerlo dai molteplici rischi e, soprattutto, di valorizzarlo». ●



A MARANO PRINCIPATO LA MOSTRA "REQUIEM A QUATTRO TEMPI"

S'inaugura questa mattina, a Marano Principato, alle 11.30, nella Sala Convegni del Centro di Aggregazione Giovanile "Cesare Baccelli", la mostra Requeim in quattro tempi della fotografa Ivana Russo. L'evento rientra nell'ambito della seconda edizione della

rassegna fotografica "Scrittori di luce". L'esposizione è un racconto fotografico sulla tragedia di Cutro all'indomani del naufragio sulle nostre coste, attraverso quattro momenti diversi di partecipazione collettiva. All'inaugurazione, oltre all'autrice, partecipano Manuelita

Scigliano e Ramzi Labidi dell'associazione Sabir, Domenico Biloti, docente UMG, e Ibrahima Diop, Presidente della Consulta Intercultura di Cosenza.

La mostra si potrà visitare fino al 2 dicembre. ●

LO SCHIAVO: SERVONO INTERVENTI CONCRETI PER SVILUPPO DELLA CALABRIA

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha evidenziato la necessità di «interventi concreti e un'idea di sviluppo per la Calabria».

«L'ultimo report della Banca d'Italia sull'economia calabrese del primo semestre 2023 - ha spiegato - certifica senza mezzi termini il netto arretramento dei dati di riferimento di quasi tutti i settori e una brusca frenata della crescita complessiva che si contrae di ben due punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato maggiormente preoccupante, che si ripercuote direttamente su famiglie e lavoratori, è la crescita della disoccupazione che riguarda soprattutto i contratti a tempo indeterminato e il lavoro femminile. In questo quadro, nemmeno il turismo, comparto potenzialmente trainante per l'economia regionale, è in grado di registrare significativi passi in avanti ma, anzi, i dati del settore stentano a raggiungere i livelli pre-pandemia».

«Al contempo, l'aumento dei prezzi al consumo, limita fortemente il potere d'acquisto delle famiglie. Ciò che appare

inoltre paradossale è l'esame dello stato di attuazione del Pnrr fornito dalla Banca d'Italia - ha proseguito - che rivela come appena il 40 per cento delle risorse sia stato messo a bando. Questo quadro allarmante impone, evidentemente, una riflessione da parte della politica regionale e, in particolare, della Giunta guidata dal presidente Occhiuto. Occorrono strategie efficaci e una pianificazione concreta che intervenga in modo massiccio sulle politiche del lavoro, sul rilancio industriale, sul comparto turistico, sul sostegno all'economia reale e al potere d'acquisto delle famiglie. In altre parole una nuova idea di sviluppo per la Calabria».

«Finora c'è stata l'impressione, ora suffragata anche dai dati economici, di aver assistito più che altro a buoni propositi che, evidentemente - ha concluso - poco hanno prodotto nel concreto. Ora è davvero il momento di invertire la rotta e occorre farlo prima che le

strategie che puntano ad isolare sempre più la Calabria, attraverso il regionalismo differenziato, rendano la situazione completamente irreparabile». ●



A CASTROVILLARI QUESTO WEEKEND IN SCENA "FIORE DI CAMPO"

Oggi e domani, a Castrovillari, alle 21 e alle 18, al teatro della Chimera, andrà in scena "Fiore di Campo" di e con Angela Micali e la regia di Rosy Parrotta. Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna Impollino dell'Associazione culturale Chimera. Sul palco, anche Giovanni Pisani, Marco Fioravante. Luci di Mario Parrotta.

«Parlare di dolore non è facile. La delicatezza e la complessità del tema che tocca in modo personale e profondo la vita di ogni essere umano

attraverso i modi della lacerazione, della disperazione e a volte perfino dell'annichilimento pone l'argomento in una sorta di esilio culturale. Il dolore è diventato quasi un tabù, anche se sempre più spettacolarizzato e gridato nelle piazze. Se da una parte è divenuto ospite televisivo e oggetto di curiosità, dall'altra, ovvero lontano dai riflettori, è consegnato ad un silenzio sempre più assordante. Il dolore nel privato viene taciuto, negato, rimosso. L'esibizione ha preso il posto dell'interpretazione». ●



COLDIRETTI CALABRIA

APPROVATA LEGGE CONTRO CIBO SINTETICO

È stata approvata la legge per fermare i cibi costruiti in laboratorio. È quanto ha reso noto Coldiretti Calabria, parlando di «giornata storica», mentre il suo presidente, Ettore Prandini, ha sottolineato come «la battaglia si sposta in Europa dove farà da apripista nelle politiche di tutela della salute dei cittadini».

Agricoltori e allevatori, infatti, sono scesi in piazza per festeggiare l'approvazione da parte della Camera della legge che introduce il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali. Alla manifestazione una delegazione di gioovani calabresi guidata da Enrico Parisi leader nazionale e regionale dei giovani che ha dichiarato con soddisfazione: «

«La carne prodotta in laboratorio, non rispetta il modello socio-culturale che vogliono i giovani agricoltori che invece con il loro lavoro, vogliono raccontare le storie delle nostre campagne - viene detto in una nota - degli allevatori e delle colture arboree spiegare a tutti, ad iniziare dai bambini che il cibo non nasce in laboratorio ma nelle aree interne e nelle campagne italiane».

«Altre battaglie la Coldiretti le ha vinte in Europa infatti - ricorda Coldiretti - l'Italia proprio grazie al pressing di una raccolta di firme della Coldiretti è stata il primo Paese ad adottare norme nazionali per l'obbligo di etichettatura di origine degli alimenti verso il quale si sta progressivamente allineando l'Unione Europa con il superamento di dubbi e contestazioni, a livello nazionale e comunitario, che fanno ormai parte del passato».

«La legge sul cibo artificiale è un risultato che tutela la qualità, la salute e i primati Made in Italy - ha continuato l'Associazione - con la dieta mediterranea proprio nel giorno del comple-



anno della sua iscrizione nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, avvenuta il 16 novembre del 2010. Un modello alimentare che ha garantito agli italiani valori record di longevità e che - riferisce la Coldiretti - si è affermata a livello planetario tanto da classificarsi come migliore dieta al mondo».

«La legge è dunque un impegno a difesa della dieta mediterranea ma anche - sottolinea la Coldiretti - un segnale importante per l'Unione Europea che, nel rispetto del principio di precauzione, ha già portato da oltre 40 anni a mettere al bando negli alimenti l'uso di ormoni che sono invece utilizzati nei processi produttivi della carne a base cellulare. Il provvedimento varato dal Parlamento nazionale pone dunque - evidenzia Coldiretti - il nostro Paese all'avanguardia e trova terreno favorevole anche in buona parte dell'opinione pubblica europea dove si sta diffondendo una nuova consapevolezza circa i pericoli legati a una tecnologia dai contorni oscuri, con molte incognite che rischia di cambiare per sempre la vita delle persone e l'ambiente che ci circonda».

«Una eventuale richiesta di autorizzazione alla commercializzazione che dovesse pervenire all'Ue - secondo la Coldiretti - non potrebbe essere valutata con le procedure ordinarie dei novel food ma per gli ingredienti utilizzati vanno applicate nell'Unione Europea le stesse procedure previste per i medicinali, che necessitano di approfondite prove sperimentali. Una esigenza alla luce del fatto che, dalle allergie ai tumori, sono 53 i pericoli potenziali per la salute legati ai cibi prodotti in laboratorio individuati nel Rapporto Fao e Oms che parla di «Cibo a base cellulare», definizione considerata più chiara rispetto al termine «coltivato» (ad esempio «carne coltivata»), preferito dalle industrie produttrici perché più accattivante ma ritenuto essere fuorviante dalle due Autorità mondiali, che rilevano peraltro come la parola «sintetico» sia usata anche dal mondo accademico oltre che dai media».

«Non è un caso che in Paesi dove è stata consentita la vendita come Israele, prima del consumo, venga chiesta - precisa Coldiretti - la firma su una liberatoria dalle responsabilità e conseguenze sulla salute».

IL PROGETTO DIMENTICATO DEL DISTRETTO CULTURALE DELLA LOCRIDE



Chi si ricorda del famoso Distretto della Locride promesso dall'ex ministro Francesco Rutelli all'indomani del delitto Fortugno? Eppure era una ipotesi di largo respiro sociale che avrebbe potuto cambiare il destino del territorio! Di questo progetto si è nuovamente parlato nel corso della recente cerimonia in cui sono stati assegnati i premi "Borghinflore". È stato il vice sindaco di Roccella, Francesco Scali, presente per ritirare il premio "Sole d'Argento" assegnato alla sua città, che ha sollevato questo vecchio problema che per molto tempo è stato un vero e proprio pallino del compianto sen. Sisinio Zito, uomo di grande levatura politica che ha aiutato la Locride a migliorare con alcune sue intuizioni spesso esaltanti. Scali ha, infatti, ricordato, in perfetta sintonia con lo svolgimento della serata durante la quale si è parlato molto della necessità di rivalutare il territorio anche attraverso la cultura proprio del "Distretto culturale della Locride", evidenziando anche l'impegno in questa direzione del sen. Zito.

Il progetto in qualche momento è sembrato, finanche sul punto di essere realizzato (Zito era anche Presidente dell'assemblea dei sindaci) ma poi, per una serie di circostanze mai ben chiarite è finito nel nulla come, spesso, qui nella Locride, è accaduto per altri progetti di grande respiro. Del

di **ARISTIDE BAVA**

problema, tra l'altro, come riaffiora nella memoria del cronista, si ebbe ad occupare

anche la ex direttrice del Museo di Locri, Rossella Agostino, presente alla cerimonia di premiazione di Borghinflore come relatrice.

Tanti anni addietro, infatti, proprio Rossella Agostino, nel corso di una importante riunione collegiale, rivolgendosi al folto gruppo dei rappresentanti delle associazioni presenti all'incontro chiedeva specifiche notizie sul Distretto Culturale della Locride. Una richiesta assolutamente lecita visto che a quel tempo quella ipotesi progettuale venne discussa anche presso la Regione Calabria. Ciò perché il Distretto culturale della Locride era stato indicato tra le priorità che avrebbero potuto contribuire alla qualificazione del territorio.

Del Distretto culturale della Locride si cominciò a parlare, come si diceva, sulla base di una iniziativa dell'allora ministro per i beni culturali, Francesco Rutelli, subito dopo l'omicidio di Francesco Fortugno, nel lontano 2005. L'incontro presso la Regione Calabria avvenuto a distanza di quasi 12 anni (sic!), nell'aprile 2017, riaccese i riflettori sulla vecchia ipotesi per dare un nuovo assetto al Distretto culturale della

segue dalla pagina precedente

• BAVA

Locride.

Il progetto immaginava un unico filo conduttore capace di mettere insieme le innumerevoli risorse culturali e turistiche della Locride, oltre che l'individuazione di una sintesi delle stesse, fino alla definizione di alcuni grandi attrattori capaci di fare da traino a tutte le esperienze sensoriali che la Locride poteva offrire ai turisti. Il fine ultimo che si poneva il progetto, era quello di uno sviluppo economico del comprensorio, a breve, medio-lungo termine, basato sull'ambito turistico e incentrato sui temi della cultura. L'intuizione di Sisinio Zito anche questa volta, come ha voluto ribadire il vicesindaco Scali, precorreva certamente i tempi visto che anche adesso un progetto del genere potrebbe essere un toccasana per lo sviluppo economico e sociale del territorio. A noi piace anche ricordare che il Distretto culturale, dopo la visita Locridea di Rutelli, fu oggetto di una apposita progettazione della Associazione nazionale "Civita", chiamata in causa dallo stesso ex ministro, che individuò il territorio della Locride come uno degli ambiti d'intervento già "maturi", ovvero contraddistinto da una dotazione di risorse caratterizzate in senso culturale, «in grado di rappresentare, da subito, un elemento di competitività territoriale», precisando che nell'area in questione, era stato realizzato un approfondimento progettuale finalizzato alla definizione di un Piano Strategico generale, di un Programma d'interventi (azioni

di sistema e progetti pilota) e di un modello di gestione per l'attuazione del programma individuato e per la governance futura del sistema.

Nella relazione fu indicato che "l'area della Locride, oltre ad essere particolarmente dotata dal punto di vista dell'asset culturale ed ambientale (ad es. il centro storico di Gerace, l'area archeologica di Locri Epizefiri, il Parco nazionale dell'Aspromonte ecc.), poteva contare anche sull'apporto significativo di alcuni importanti comuni costieri grazie alla loro considerevole dimensione economica, come anche sul contributo delle aree dell'entroterra che si caratterizzavano per la ricchezza del patrimonio tradizionale, espresso da storia, arte, cultura, feste, artigianato e prodotti tipici".

Come dire, insomma, ma questa non è una novità, che il territorio era già pronto ad ospitare l'importante progetto. Stiamo parlando di circa 20 anni addietro! Purtroppo il sogno di Sisinio Zito si è spento con la sua scomparsa. Ha fatto bene, però, il vicesindaco di Roccella a ricordare quel vecchio progetto che potrebbe essere, adesso, rispolverato e diventare un cavallo di battaglia per l'immediato futuro.

Il vero problema, da queste parti, è stato sempre lo stesso: la mancanza di volontà e/o l'incapacità politica che, in uno con la deleteria burocrazia esistente, si frappone anche ad iniziative di questa importanza che potrebbero veramente cambiare il volto del territorio. Perché non si cambia registro e non si fa fronte unico, soprattutto in questo particolare momento, per invertire la rotta? ●

LA PRIMA COMMISSIONE DEL COMUNE DI CATANZARO HA ESPRESSO PREOCCUPAZIONE

LA REGIONE BATTA UN COLPO PER METROPOLITANA DI SUPERFICIE

La I Commissione Consiliare di Catanzaro, competente in materia di mobilità e traffico, ha espresso la propria "forte preoccupazione" sulle criticità emerse a proposito della metropolitana di superficie di Catanzaro, dopo il report della Corte dei Conti che ha paventato il rischio che resti un'incompiuta. I consiglieri comunali che siedono nell'organismo ricordano che «dopo l'intesa sottoscritta nel 2009 tra Comune e Regione, quest'ultima ha sostanzialmente avvocato a sé tutta la gestione del complesso intervento e che oggi, di conseguenza, non può che essere la Regione stessa la destinataria di domande tanto urgenti quanto ineludibili». Ad avviso della Commissione, «già

nello scorso luglio, dopo il Comitato di Sorveglianza, era apparso chiaro che per completare l'opera sarebbero occorse ulteriori risorse oltre a quelle originariamente previste e non più sufficienti. Non era tuttavia emersa, né poteva emergere in quella sede, alcuna indicazione precisa su "dove" quelle risorse sarebbe state reperite. Oggi, dopo il report della magistratura contabile, il problema deflagra e quelle indicazioni diventano indiscutibilmente necessarie». Secondo i consiglieri comunali «dovrà dunque essere la Regione a battere un colpo. Riuscirà la Cittadella a trovare le necessarie risorse aggiuntive all'interno del suo bilancio? Penserà di attingerle nei finanziamenti statali o comunitari? Una cosa

appare certa e cioè che è impensabile che le risorse si trovino magari distraendo quelle già destinate al Capoluogo per altre finalità o che, addirittura, possa essere l'Amministrazione Comunale a farsene carico».

I consiglieri comunali sottolineano di «non essere animati da alcun intento polemico nei confronti della Regione ma solo preoccupati per il destino di un'opera destinata a cambiare radicalmente e in meglio il sistema dei trasporti nella città capoluogo. Un'opera che deve essere portata a compimento e della quale, evidentemente, è chiamato a farsi carico chi se n'è assunta la responsabilità sostanzialmente sin dai primi passi». ●

LO HA RESO NOTO IL DG MAURIZIO NICOLAI ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI PERIFERICHE E MARITTIME

APPROVATA LA ROADMAP PER MACROREGIONE MEDITERRANEA

Finalmente siamo arrivati a Saint-Malo. Finalmente, perché oggi abbiamo approvato la road map per l'istituzione della macroregione Mediterranea a valle di un impegno del presidente Occhiuto, iniziato già dalla riunione di Siviglia di un anno e mezzo fa e concluso, poi, con la sua elezione a presidente della Commissione Intermediterranea nella riunione di Reggio Calabria dello scorso mese di giugno». È quanto ha dichiarato Maurizio Nicolai, dirigente generale del Dipartimento Programmazione Unitaria della Regione Calabria, intervenendo alla "51esima assemblea generale e 50esimo anniversario della CPMR (La Confe-

renza delle Regioni Periferiche e Marittime)", conclusasi a Saint-Malo (Brittany, France).



renza delle Regioni Periferiche e Marittime)", conclusasi a Saint-Malo (Brittany, France).

«E oggi, finalmente - ha continuato - il nostro documento sulla strategia per il mediterraneo sarà approvato in plenaria. Un percorso che, voglio ricordare, è stato segnato da altri passaggi determinanti come, ad esempio, l'incontro alla Farnesina, organizzato e coordinato dal presidente Occhiuto, con la delegazione europea, la Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni periferiche marittime ed il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Altro tassello fondamentale l'incontro a Bruxelles con la presidente Ue Métsola e la commissaria Ferreira. Un lungo lavoro che oggi ha trovato un primo esito, cioè la condivisione fra le 40 regioni del Mediterraneo».

«Questo è il frutto di un lavoro importante - ha sottolineato - di una fondamentale azione di credibilità e, mi sento di dire anche come sintesi finale di una Calabria al centro di un dibattito, di una Calabria con una visione una visione importante dal Mediterraneo e, quindi, non più da comprimaria o terzo trasportata nelle definizioni delle policy. Oggi si discute anche del futuro della pesca e di tante altre questioni che interessano la Calabria. Perciò, oggi, concretamente, si dà

inizio ad un modello di rappresentanza che pone la Calabria al centro del dibattito europeo».

«Un risultato frutto della strategia messa in campo in questi mesi dal presidente Occhiuto - ha concluso - e messa in risalto anche da diversi interlocutori europei che, oggi, più volte, nei loro interventi, hanno dato riconoscimento al lavoro svolto dal presidente della Regione Calabria. Strategia che deve portare con fiducia la Calabria verso il futuro».

Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale Filippo Pietropaolo, ricordato come la roadmap per la costituzione di una macroregione del Mediterraneo è una

iniziativa con cui la Regione Calabria punta a definire una strategia comune sui temi che accomunano le regioni europee ed extra-europee che si affacciano sul Mediterraneo. Il documento, predisposto dalla Regione Calabria, è stato condiviso ed approvato dagli altri partner, ed ora sarà portato all'attenzione della CRPM e delle istituzioni europee».

«Come ha già avuto modo di evidenziare il presidente Occhiuto - ha aggiunto Pietropaolo - l'istituzione della Macroregione del Mediterraneo, che abbiamo approfondito nel corso della riunione della Commissione, consentirà di affrontare insieme le problematiche comuni ma anche le prospettive e le opportunità su tematiche come quelle riguardanti il clima, l'agricoltura, le energie rinnovabili,

la lotta all'inquinamento, il commercio, il traffico aeroportuale e marittimo, la trasformazione digitale, acquisendo maggiore peso come autorità regionali nei confronti delle istituzioni europee che assumono quelle decisioni che hanno poi grande impatto sullo sviluppo dei territori».

«Come Regione Calabria - ha ricordato - abbiamo sostenuto l'opportunità di istituire la macroregione anche nel corso dell'evento 'Mediterranée du Futur a Marsiglia, e da settembre il presidente Occhiuto ha incontrato a Bruxelles ha incontrato il commissario europeo Elisa Ferreira e la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, mentre alla Farnesina ha avuto un confronto importante con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha scritto all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, per chiedere che l'argomento sia messo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio d'Europa».

«La Calabria ha rafforzato la propria autorevolezza a livello internazionale - ha concluso - portando, diversamente da quanto avveniva in passato, un importante contributo ai processi decisionali». ●

NEL SEGNO DI REGGIO CITTÀ UNIVERSITARIA SI APRE L'A.A. ALLA MEDITERRANEA



Reggio Calabria e la “sua” università sempre più unite. L'Università Mediterranea di Reggio Calabria inaugura il suo Anno Accademico 2023/24 nella prospettiva di “Reggio Città Universitaria”. E' con questo auspicio che il Rettore Giuseppe Zimbalatti, alla presenza del Ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, ha aperto la Cerimonia Solenne di inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Ateneo reggino.

«Le Università “maneggiano” la risorsa più preziosa che una società dispone: i giovani. Investire nel capitale umano attraverso la formazione rappresenta una delle sfide più importanti che si possa raccogliere per l'avvenire del nostro Paese - ha sottolineato il Ministro Zangrillo nel suo intervento - L'obiettivo deve essere quello di costruire modelli di insegnamento, e di orientamento, in grado di anticipare le esigenze di un mercato del lavoro sempre più veloce e competitivo: imprese e organizzazioni pubbliche chiedono alle Università di selezionare persone, non più solo studenti».

Il Rettore della Mediterranea, rivolgendosi alle diverse espressioni che compongono la Comunità Universitaria e alle Autorità presenti, ha evidenziato come sia «irrinunciabile rafforzare il presidio culturale, scientifico e formativo rappresentato dall'Università Mediterranea, nel nostro contesto, per offrire ai giovani uno spazio di Formazione e di Ricerca nel luogo di origine e di residenza, da cui rapportarsi con il Mondo». Ha altresì lanciato l'idea di una Reggio Città Universitaria, perseguibile con il contributo di tutte le istituzioni del territorio.

La Lectio Magistralis è stata tenuta dal prof. Andrea Monorchio, già Ragioniere Generale dello Stato, che ha affrontato il tema di rilevante interesse de “L'attuale epoca delle crisi e l'opportunità di un futuro di solidarietà europea”.

Il prof. Andrea Monorchio, con la sua ampia ed avvincente Lectio Magistralis ha avvicinato la geografia dell'Europa a quella dell'Uomo, iscrivendo il percorso ed il cammino dell'Umanità all'interno dei valori che hanno accompagnato la Storia del Continente. E nella suggestione di una platea amica e familiare ha incoraggiato gli Studenti ad offrirsi alla Conoscenza per contribuire, come lui stesso ha fatto, al progresso intellettuale della terra in cui si sono formati.

Molto intenso l'intervento di Federica Punturiero, studentessa al IV anno di Giurisprudenza della Mediterranea: «È nell'Università e dall'Università che Cultura e Conoscenza raggiungono una motivazione “collettiva”, una inedita prospettiva di trasformazione delle storie “individuali” in una intelligenza più ampia e unificante, universale. Vorrei completare le parole di Mia Madre Maria Chindamo, dilatarle in questo spazio educativo, creativo e formativo, per dirvi che la 'ndrangheta teme di più la Cultura che non la Giustizia. È la Cultura che ci fa comprendere il nostro ruolo nella società. L'Università, poi, è il luogo dove impari che è meglio capire anziché alzare muri, dove l'individuo diventa un Popolo, il quartiere un Mondo, l'identità una diversità da proteggere e valorizzare. L'unica possibilità che abbiamo, per togliere alla 'ndrangheta l'aria e le parole, i gesti e l'onore, è quella di soffocare l'ignoranza con la Cultura. Io resto qui nella nostra Università, La Mediterranea di Reggio Calabria! Buon Anno Accademico a Tutte e Tutti, che sia un anno di Libertà».

Il dott. Marco Santoro ha evidenziato come «la presenza del Ministro Zangrillo sia un segno di attenzione verso il sistema Universitario del Mezzogiorno, le cui qualità ed efficienza sono assicurate anche dall'instancabile opera del Personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario da lui rappresentato». ●

A COSENZA L'EVENTO "VENTO DA SUD" DELLA CARITAS

Questa mattina, nella Sala degli Stemmi della Provincia di Cosenza, è in programma Vento da Sud: Abitare il territorio sognare il cambiamento, sentire la corresponsabilità di Caritas Nazionale.

L'iniziativa è promossa in rete con la delegazione Caritas calabrese, il Forum del Terzo Settore e CSVnet come contributo specifico nel cammino di riflessione, rilancio e promozione dei valori del volontariato, iniziato lo scorso anno a Bergamo in occasione della 37a Giornata Internazionale del Volontariato e che culminerà con la celebrazione della 38a Giornata il prossimo 5 dicembre a Cosenza, quest'anno Capitale Italiana.

Il convegno sarà l'occasione per approfondire il tema dei divari del Sud e, in particolare, mettere in luce il valore delle reti territoriali per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia. È necessario, infatti, riaffermare principi come sussidiarietà, solidarietà, dignità della persona umana e bene comune in vista della costituzione di un sistema di relazioni tra le persone fondato sulla cooperazione e sulla collaborazione, per trovare le migliori risposte a livello di sistema e a livello di interazioni con i singoli.

Si tratta di una riflessione che si colloca nel percorso di lavoro - definito "Strategia con il Sud" - che Caritas italiana ha avviato sul finire del 2021, con le Caritas diocesane presenti nel Mezzogiorno del Paese, finalizzato a sviluppare una maggiore consapevolezza sul tema dei divari e un impegno più focalizzato rispetto al tema dello sviluppo e dell'advocacy territoriale. L'obiettivo è quello di instaurare un dibattito che possa offrire nuovi spunti di riflessione e dare spazio a prospettive per il futuro.

«È necessario lavorare - sottolinea il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello - perché siano possibili piani di corresponsabilità che includano e favoriscano un'opera di comunità. Non ci stanchiamo di costruire reti e attivare alleanze, scegliendo di "fare sistema" per generare vita. Facciamo in modo che le nostre realtà siano uno spazio privilegiato dove è possibile intessere relazioni e stringere legami. La complessità della società chiede risposte complesse: nessuno possiede tutto e perciò ciascuno ha bisogno di ricevere dagli altri, prima ancora di donare agli altri».

Dopo i saluti di don Bruno Di Domenico, delegato regionale Caritas, Walter Nanni della Caritas italiana presenterà le tendenze dai dati povertà 2022 mentre Giorgio Marcello, ricercatore di sociologia generale del dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria relaziona su "Sud: i divari che chiamano ad una cittadinanza attiva". Il tema "Strategia Sud" sarà trattato da Francesco Marsico della Caritas Italiana. Seguirà una tavola rotonda su "La voce dei territori" alla quale interverranno Maria Antonietta Manna della Caritas Lungro, Adriana Raso ed Elvira Pelle del Progetto Policoro Calabria, Domenico Leggio, delegato regionale Caritas Sicilia.

Poi sono previsti gli interventi di Luciano Squillaci, portavoce Forum Terzo Settore Calabria e di Maria Bamundo, consigliera CSVnet. Le conclusioni sono affidate al vicepresidente Cei, Francesco Savino, i saluti finali a don Marco Pagnello, direttore della Caritas Italiana. A moderare i lavori sarà Rocco Pezzullo di Caritas Italiana. ●



A REGGIO IL LIBRO "LA CATTURA"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella Sala Boccioni di Palazzo Alvaro, sarà presentato il libro "La cattura" di Maurizio De Lucia e Salvo Palazzolo.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Culturale Biesse Bene Sociale insieme a Feltrinelli Editore.

Dialogano con gli autori Bruna Siviglia, Arcangelo Badolati e Giovanni Bombardieri. ●



A CAPO DEL PARCO DI SIBARI, GUIDERÀ IL MUSEO FINO ALLA FINE DELLE SELEZIONI

FILIPPO DEMMA DIRETTORE AD INTERIM DEL MARRC

Filippo Demma, direttore del Parco Archeologico di Sibari, è stato nominato direttore ad interim del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Il prof. Demma guiderà il Museo fino alla chiusura delle procedure concorsuali di selezione e nomina del nuovo direttore.

Archeologo classico di formazione, ha studiato a Napoli, Roma e Berlino, tenendo successivamente corsi di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana presso le università di Roma "la Sapienza", Cassino, Camerino e presso la Scuola Superiore Meridionale di Napoli. Ha diretto campagne e interventi di scavo archeologico in Italia centrale e meridionale ed ha partecipato a campagne di scavo e ricognizione in Francia, Turchia ed Egitto. In servizio presso il Ministero della Cultura dal 2010, ha curato la tutela archeologica della provincia di Ascoli Piceno, della Penisola Sorrentina e dei Campi Flegrei (Na); ha diretto i musei di Sora (Fr) ed Ascoli Piceno, i Parchi archeologici di Cuma e Liternum ed il Parco archeologico Sommerso di Baia (Na). Attualmente, in qualità di Dirigen-



te presso il Ministero della Cultura, è Direttore del Parco archeologico di Sibari Museo di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia speciale- nonché, ad interim, della Direzione regionale Musei Calabria, ed insegna Museografia presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università Statale di Torino.

In una intervista a Il Reggino, ha spiegato che «entro gennaio dovremmo avere il nuovo direttore» e che nel corso del suo incarico «avrò pieni poteri. il mio è un incarico aggiuntivo per cui sono pienamente titolare della direzione, sia dell'ordinario, dello straordinario, delle spese, del Pnrr, di tutte le funzioni. Ci sono dei progetti in corso che vanno conclusi e per questo il direttore generale ha deciso di dare l'incarico aggiuntivo e di non avocarlo. Ci vuole qualcuno che segua progetti urgenti e indifferibili come, ad esempio, quelli del Pnrr, declinato nei 3 assi, due che dipendono dalla Direzione generale dei musei

come nel caso dell'efficientamento energetico e l'accessibilità cognitiva e poi c'è la digitalizzazione che non viene gestita direttamente dalla direzione ma dalla Digital Library». ●

A CATANZARO IL CONGRESSO REGIONALE DI AZIONE

Questa mattina, a Catanzaro, alle 10, all'Hotel Guglielmo, è in programma il secondo congresso regionale di Azione.

La conferenza prevede il collegamento con Carlo Calenda, Segretario Nazionale del partito. Oltre al segretario Nazionale previsti altri interventi, quali, quello del Capogruppo alla Camera di Azione Matteo Richetti. Altri interventi verranno dal Consigliere regionale Giuseppe Graziano, presenti anche una delegazione dei Partiti assieme ai Segretari provinciali nonché gli interventi dell'assemblea e la presentazione dei candidati alle cariche di Segretario e Presidente regionale. L'incontro sarà moderato da Valerio Donato mentre a porgerne i saluti iniziali e a coordinare i lavori il senatore e Commissario di 'Azione' per la Calabria Marco Lombardo. Il congresso prevede anche dei punti all'ordine del giorno, tra questi l'elezione del Segretario e del Presidente Regionale di 'Azione'.

«Un ulteriore passo verso l'articolazione territoriale di un movimento politico che dalla sua nascita, nel 2019 - ha dichiarato il segretario provinciale di Catanzaro, Roberto Guerriero - non ragiona di scelte tattiche di posizionamento politico sullo scacchiere nazionale, ma sulla scia di ragionate determinazioni culturali e valoriali rimette al centro l'uomo e i suoi bisogni. E la politica, intesa come servizio». «Le funzioni principali dello Stato, quelle che toccano i cittadini nei loro diritti fondamentali e inviolabili, rischiano di non essere più garantite senza una riforma profonda del sistema politico e soprattutto delle sue priorità di intervento: cura, sapere, sicurezza, sanità, scuola, ordine pubblico - ha detto ancora Guerriero -. Quella di domani (oggi ndr), quindi, è una ulteriore occasione di confronto per ragionare e radicare con impegno e convinzione un progetto che oggi più che mai è la risposta ai bisogni indifferibili della nostra società». ●